



Teatro Carlo Felice ore 20
lunedì 6 aprile 2009

08
09

Bach Collegium München
Münchener Bach-Chor
Hansjörg Albrecht direttore

Simone Nold soprano
Renée Morloc contralto
Thomas Allen tenore
Konstantin Wolff basso
Konrad Jarnot basso

Johann Sebastian Bach
Passione secondo Matteo

CONCERTI DAL 1912



La Passione in musica per molti secoli si identifica con le letture proprie della Settimana Santa previste dalla liturgia della messa. Lo stretto collegamento con la messa solenne si allenta quando nel XVI sec. la realizzazione musicale della Passione trova possibilità di sviluppo anche nell'“Ufficio delle Ore” oppure (nel mondo protestante) viene per lo più circoscritta alle funzioni secondarie.

Con le forme della Passione-oratorio e della Passione-cantata, una parte delle creazioni musicali della Passione abbandona il terreno liturgico, per trovare posto nel concerto chiesastico, di corte e, infine borghese. Quantunque Bach utilizzi tutti gli elementi tipici dell'Oratorio e del melodramma, le sue Passioni tuttavia conservano una funzione eminentemente liturgica. Sia la Passione secondo Giovanni (1723-24) sia la Passione secondo Matteo (1729), entrambe scritte per la Thomaskirche di Lipsia, erano state riservate, dapprima, al servizio liturgico del Vespro.

Lo straordinario ampliamento dei mezzi artistici fa di queste Passioni, che costituiscono il culmine del genere, dei veri e propri oratori dal punto di vista formale, e nella sintesi fra musica di natura “contemplativa” (gli ampi cori d'introduzione e di chiusura, gli ariosi e le arie) e musica autenticamente liturgica (Kirchenlied) Bach manifesta tutta la straordinaria potenza delle sue capacità espressive.

La Passione secondo Matteo, in particolare, è caratterizzata dalla presenza di cori di grande contenuto lirico e da numerosi recitativi obbligati, di natura contemplativa, accompagnati da 2 oboi o dagli archi, che sono da annoverare fra i passi più significativi ed espressivi dell'intera produzione bachiana. L'opera è caratterizzata dalla ricchezza di pezzi “madrigalistici”, che spesso minacciano quasi di soffocare la narrazione vera e propria della Passione, come pure dalla ricchezza dei mezzi impiegati, un doppio coro vocale e strumentale al quale si aggiunge ancora un coro di soprani-in ripieno (ma autonomo solo nel pezzo n. 1). Caratteristica è la frequente inserzione di un arioso (contraddistinto dalla presenza di un motivo melodico) tra narrazione evangelica e aria, per cui la successione così risultante di recitativo evangelico-arioso-aria (secondo Martin Dibelius) corrisponde per contenuto alla successione di lettura-meditazione-preghiera richiesta da August Hermann Franke per una retta lettura della Bibbia.

Il necrologio di Bach, pubblicato sulla “Musikalische Bibliothek” del Mizler quattro anni dopo la morte del compositore, nel 1754, riferisce che il Kantor aveva composto “cinque passioni, fra le quali se ne trova una a due cori”; tuttavia se ne conoscono solo 3: la Passione secondo Giovanni (l'autore del testo è ignoto, la 1° esecuzione accertata risale al 1724), la Passione secondo Matteo (testo di Picander, 1729 o forse già 1727) e la Passione secondo Marco, perduta (testo di Picander, 1731). Il fatto che Bach ricopiò ed eseguì più volte Passioni di altri compositori (R. Keiser Markuspassion, Weimar poi Lipsia, 1726; anonimo Lukas-Passion BWV 246, Lipsia, 1730; la Passione di Händel e Brockes, Lipsia, dopo il 1735; poi un “pasticcio” ricavato dalle 2 opere di Keiser e Händel), e il modo con cui ciò avveniva, chiarisce in quale maniera Bach attendesse al lavoro.

Le Passioni furono eseguite a Lipsia in 2 parti – prima e dopo la predica – (di probabili esecuzioni a Weimar non si sa nulla di preciso); evidentemente si annetteva importanza al fatto che per la narrazione della Passione si conservassero le parole bibliche (dove essa era presentata in una versione libera, come nella Passione di Händel-Brockes, Bach la sostituì, nel già ricordato pasticcio, con il testo secondo Marco musicato da Keiser).

La Passione secondo Matteo ha molte pagine in comune con la Trauermusik (testo di Picander) che Bach compose per le onoranze funebri del principe Leopold di Anhalt-Köthen che si svolsero il 24-III-1729. Poiché di questa Trauermusik si conserva soltanto il testo, non è possibile dire nulla di preciso sui suoi rapporti “parodistici” con la Passione secondo San Matteo. Probabilmente la Passione è l'originale (e, come si è detto, forse era già stata eseguita nel 1727), la Trauermusik la parodia; in caso contrario la musica della Passione dovrebbe aver subito parziali ma considerevoli rielaborazioni.

Bach Collegium München
Münchener Bach-Chor
Hansjörg Albrecht direttore

Simone Nold soprano
Renée Morloc contralto
Thomas Allen tenore
Konstantin Wolff basso
Konrad Jarnot basso

Johann Sebastian Bach
(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Passione secondo Matteo BWV 244

Passio Domini nostri J.C. secundum Matthæum

Il Bach Collegium München ha conquistato una particolare rinomanza non solo in Germania ma anche a livello internazionale, grazie alle tournée che lo hanno reso uno fra gli ensemble più importanti del mondo. Inizialmente l'orchestra cominciò a farsi conoscere per il suo stile interpretativo trasparente e vitale, facendo presto crescere la propria reputazione sia a livello nazionale che internazionale. Incline a certo stile della Germania del sud, il Bach Collegium München è apprezzato soprattutto per le esecuzioni delle opere di Mozart; essendo l'orchestra naturalmente impegnata della tradizione di una regione in cui lo stesso compositore visse e operò.

Nonostante il nome dell'orchestra ci orienti ovviamente in una direzione, il repertorio e il respiro delle interpretazioni del Collegium spaziano da Monteverdi e Händel a Mozart e Beethoven, in buona misura bilanciate da opere contemporanee. Straordinari risultati sono stati raggiunti grazie alla collaborazione artistica con leggende del jazz come Jacques Loussier e Dave Brubeck. Per non parlare dell'importantissima cooperazione con artisti come Wolfgang Sawallisch, Anne Sophie Mutter, Maxim Vengerov, Shlomo Mintz, Mstislav Rostropovich, Christopher Hogwood, Peter Schreier, Diana Damrau, Simon Preston e il Münchener Bach-Chor.

Per anni l'interpretazione musicale unica e l'autentico suono puro del Bach Collegium München gli hanno valso premi nazionali e internazionali.

Al termine di un concerto del Bach Collegium München gli ascoltatori hanno la sensazione che l'orchestra abbia manifestato la più alta dedizione verso la musica e abbia raggiunto una chiarezza espressiva basata sulla linea melodica e sulla forza della partitura. Numerose registrazioni televisive e in CD testimoniano la vita creativa di questa orchestra.

Il Münchener Bach-Chor fu fondato da Karl Richter nel 1954. Il coro ha ottenuto una fama internazionale sotto la sua direzione grazie a importanti tournée in tutto il mondo – da Parigi a Tokyo passando per Mosca e New York – mettendo in particolare risalto le sue interpretazioni delle opere di Bach, e grazie alle registrazioni con la Deutsche Grammophon. Nel 1985 Hanns-Martin Schneidt ne divenne il direttore, continuando a portare in giro per il mondo il coro e apportando un nuovo impeto musicale. Inoltre, specialisti della musica barocca come Peter Schreier e Bruno Weil, ma anche grandi direttori del calibro di Leonard Bernstein e Oleg Caetani, apparvero come direttori ospiti del coro. All'inizio della stagione artistica 2005/06, il giovane direttore Hansjörg Albrecht, “un colpo di fortuna per il Münchener Bach-Chor” secondo SZ, fu nominato nuovo direttore musicale del coro. Albrecht si è costruito una personale fama non solo come direttore ma anche come eccezionale organista e clavicembalista. Ha conferito al coro un nuovo stile artistico e una trasparente qualità del suono, esaltata grandemente dalla stampa locale più importante di Monaco e da quella internazionale. L'esecuzione della Passione secondo San Matteo di Bach nel venerdì santo del 2006, che fu trasmessa in diretta dalla radio bavarese, fu accolta con entusiasmo dalla stampa: “Quando mai si è ascoltata una Passione di San Matteo così profonda e appassionata...”. Le intense interpretazioni di Albrecht delle opere di Bach, ispirate da una pratica esecuzione storica, costituiscono il punto focale del suo lavoro con il coro, insieme alle nuove concezioni programmatiche e ad una costante estensione del suo repertorio. Dall'autunno 2005 il Münchener Bach-Chor è regolarmente invitato dai promotori Tonicale Musik & Event GmbH – con il Bach Collegium München e con altre orchestre nelle più prestigiose sale da concerto di Monaco, in varie altre città e in festival internazionali europei.

Hansjörg Albrecht, direttore, organista e clavicembalista, ricopre dalla Stagione 2005/06 il ruolo di Direttore Artistico del Münchener Bach-Chor, oltre ad essere il Direttore Ospite stabile del Bach Collegium di Monaco. Inoltre, dall'autunno 2007 Hansjörg Albrecht si esibisce regolarmente con il Carl-Philipp-Emanuel-Bach-Chor di Amburgo. Con questi Ensemble e in collaborazione con orchestre ospiti sviluppa nuovi profili programmatici (cori sinfonici, lavori orchestrali, opere concertanti e molto altro di autori come Gluck, Schubert, Grieg,

Wagner, Mahler, Strauss, Vaughan Williams, Orff, Honegger, Duruflé, Poulenc e Messiaen) e dirige spesso nelle più importanti sale da concerto. Hansjörg Albrecht si annovera tra i musicisti più complessi della giovane generazione. Nato a Freiberg/Sachsen, ha intrapreso la sua formazione musicale come membro del Kreuzchor di Dresda e ha studiato in seguito direzione e organo ad Amburgo, Lione e Colonia. Parallelamente ai suoi studi è stato per sette anni assistente organista nella Cattedrale di San Michele di Amburgo. Parallelamente alla sua attività come direttore, Hansjörg Albrecht conquista una fama a livello internazionale anche come organista e clavicembalista, esibendosi come solista, tra l'altro, in grandi sale da concerto e cattedrali. Come solista ed esecutore di musica da camera è regolarmente ospite in festival europei. Con l'etichetta OehmsClassics, con cui è legato da un'esclusiva dal 2006, ha registrato finora opere di Bach, Wagner, Mussorgsky, Rachmaninov e Stravinsky.

Simone Nold ha ricevuto la sua formazione musicale alla Hochschule für Musik di Monaco, dove ha studiato con il cantante di musica da camera Reri Grist e ha seguito i corsi di lieder tenuti da Helmut Deutsch e Dietrich Fischer-Dieskau. Nel 1996 è diventata uno dei membri dell'ensemble della Deutschen Staatsoper Unter den Linden di Berlino, dove ha debuttato nei ruoli di Pamina, Konstanze, Ännchen, Marzelline e Madeleine. Il suo vasto repertorio sul palcoscenico spazia dal barocco alla musica contemporanea. Le sono stati affidati importanti debutti in prime rappresentazioni: ha entusiasmato il pubblico berlinese e la stampa internazionale nella parte principale di Rose nella prima opera di Elliott Carter "What's next?". Si è esibita sotto la direzione di Daniel Barenboim a Chicago e New York e di Kent Nagano a Parigi. Oltre ai lieder e alla musica da camera, che coltiva con particolare dedizione, il repertorio concertistico di Simone Nold comprende i grandi oratori e le messe. Si è esibita in concerti con direttori come Pierre Boulez, Adam Fischer, Peter Schreier, Helmuth Rilling, Philipp Herreweghe e Christoph Eschenbach.

Renée Morloc comincia la sua formazione vocale al Conservatorio di Stoccarda e al Mozarteum di Salisburgo. Debutta nella lirica come contralto al Teatro Nazionale di Mannheim nel ruolo di Erda ("Siegfried"). Dal 1992 al 1996 si esibisce alla Staatsoper di Hannover, dal 1996 è con l'Ensemble della Deutschen Oper am Rhein di Düsseldorf. Il suo repertorio comprende sia parti drammatiche verdiane sia ruoli wagneriani, in particolare Fricka ed Erda, Waltraute ne "L'Anello del Nibelungo" e Brangäne ("Tristano e Isotta"). Nel 2007 Renée Morloc ha debuttato al Festival di Salisburgo nel ruolo di Larina ("Eugen Onegin") sotto la direzione di Daniel Barenboim. Il suo repertorio concertistico, con il quale si esibisce in tutto il mondo, si concentra soprattutto nelle opere orchestrali vocali di Gustav Mahler, ma anche in numerosi oratori, in cui spicca il Requiem di Verdi. Numerose le registrazioni radiofoniche, televisive e cinematografiche e le incisioni in CD, fra le quali "I Canti dello Zingaro" con il pianista Phillip Moll.

Thomas Michael Allen, tenore, si è affermato negli ultimi anni come uno fra i più intensi interpreti di Mozart e Rossini e del genere francese del contralto maschile. Il tenore americano è originario di Chicago e inizia la sua formazione musicale come pianista. Dopo la laurea in anglistica presso il Davidson College nel North Carolina, si diploma in canto alla New Yorker Manhattan School of Music (ottenendo il Master's Degree in Voice) e alla Britten-Pears School of Advanced Musical Studies in Inghilterra, dove è allievo di Mignon Dunn e Anthony Rolfe-Johnson. Le sue registrazioni su CD e DVD comprendono opere di Bach, Brahms, Galuppi, Händel, Mozart, Torri e Veldhuis. Recentemente è uscito, edito da EMI/Virgin Classics, il CD Purcell Divine Hymns con William Christie/Les Arts Florissants.

Il basso-baritono **Konstantin Wolff** ha studiato dal 2000 al 2007 con Donald Litaker al Conservatorio Statale Karlsruhe, ha vinto il Premio Felix-Mendelssohn-Bartholdy della Fondazione Prussiana Kulturbesitz e una borsa di studio della Fondazione Studentesca del Popolo Tedesco. Konstantin Wolff ha debuttato da professionista nella lirica nel 2005 all'Opéra Nationale di Lione sotto la direzione di William Christie ne "L'incoronazione di Poppea" di Monteverdi (Mercurio). Nello stesso anno ha frequentato l'Accademia per giovani cantanti fondata da Christie "Le jardin des voix" e da allora si esibisce regolarmente in opere e concerti. Il suo repertorio concertistico spazia dal primo barocco al XX secolo. Konstantin Wolff è anche richiesto come interprete in numerose serate musicali in Germania e Francia. Nell'autunno 2008 ha registrato con Harmonia Mundi il suo primo recital "„Victor Hugo en musique". In seguito ha inciso delle registrazioni e dei DVD con opere di Buxtehude, Telemann, Purcell, Campra, Händel e Mernier con Carus, MDG, Naxos e Virgin Classics.

Il baritono **Konrad Jarnot** è nato nel 1972 a Brighton, in Inghilterra, ma vive in Germania. Ha studiato canto alla Guildhall School of Music and Drama di Londra con il Professor Rudolf Piernay e ha concluso brillantemente i suoi studi alla locale scuola di canto lirico. Inoltre, ha nel frattempo frequentato un corso di specializzazione. Dal 1998 ha completato la sua formazione con Dietrich Fischer-Dieskau.

Konrad Jarnot ha ottenuto importanti riconoscimenti: fra gli altri, nell'autunno del 2000 ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale ARD di Monaco.

Come cantante di lieder, il giovane baritono si è esibito a livello internazionale con il suo vasto repertorio, tenendo concerti a Londra, Amsterdam e Monaco. Ha realizzato delle incisioni per la BBC e la ARD. Nel 1998 ha debuttato con successo negli Stati Uniti.

Il repertorio concertistico di Konrad Jarnot comprende le opere oratoriali del Novecento, ma è anche richiesto come solista nelle Passioni e Cantate di Bach.

Passione secondo Matteo BWV 244

Parte prima

I. Chor I, II - Sopran "in ripieno"

*Kommt, ihr Töchter, helft mir klagen!
Sehet - Wen? - den Bräutigam,
Seht ihn! - Wie? - als wie ein Lamm.
O Lamm Gottes, unschuldig
Am Stamm des Kreuzes geschlachtet,
Sehet! - Was? - seht die Geduld,
Allzeit erfund'n geduldig,
Wiewohl du warest verachtet.
Seht! - Wohin? - auf unsre Schuld.
All' Sund' hast du getragen,
Sonst müßten wir verzagen;
Sehet ihn aus Lieb' und Huld
Holz zum Kreuze selber tragen.
Erbarm' dich unser; o Jesu!*

2. Rezitativ (Matthäus 26, 1-2)

EVANGELIST

Da Jesus diese Rede vollendet hatte, sprach er zu seinen Jüngern:

JESUS

Ihr wisset, daß nach zweien Tagen Ostern wird, und des Menschen Sohn wird überantwortet werden, da er gekreuziget werde.

3. Choral

*Herzliebster Jesu, was hast du verbrochen,
Daß man ein solch scharf Urteil hat
[gesprochen?
Was ist die Schuld, in was für Missetaten
Bist du geraten?*

4. Rezitativ (26, 3-13)

EVANGELIST

Da versammelten sich die Hohenpriester und Schriftgelehrten und die Ältesten im Volk in den Palast des Hohenpriesters, der da hieß Kaiphas; und hielten Rat, wie sie Jesum mit Listen griffen und töteten. Sie sprachen aber:

CHOR I, II

Ja nicht auf das Fest, auf daß nicht ein Aufruhr werde im Volk.

1. Coro I, II – Soprano in ripieno

*Venite, figlie, aiutatemi nel pianto,
Guardate! Chi? l'Amato.
Guardatelo! Come? Come un agnello.
O Immacolato agnello di Dio
Sopra la croce immolato
Guardate! Che cosa? La sua pazienza.
Sempre paziente,
soffre il disprezzo di tutti.
Guardate! Dove? I nostri peccati.
Ha sopportato tutti i nostri peccati,
Senza di te avremmo la disperazione.
Guardatelo, per amore e per misericordia
Egli porta con sé la croce.
Abbi pietà di noi, o Gesù!*

2. Recitativo (Matteo 26, 1-2)

EVANGELISTA

Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli:

GESÙ

Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il figlio dell'Uomo sarà consegnato per essere crocefisso.

3. Corale

*Amatissimo Gesù, quale è stato il tuo crimine
Per meritare un così crudele supplizio?
Di quale peccato, di quale malefatta
Sei tu colpevole?*

4. Recitativo (26, 3-13)

EVANGELISTA

Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del Sommo Sacerdote, che si chiamava Caifa e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. Ma dicevano:

CORO I, II

Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo.

EVANGELIST

Da nun Jesus war zu Bethanien, im Hause Simonis des Aussätzigen, trat zu ihm ein Weib, das hatte ein Glas mit köstlichem Wasser und goß es auf sein Haupt, da er zu Tische saß. Da das seine Jünger sahen, wurden sie unwillig und sprachen:

CHOR I

Wozu dienet dieser Unrat? Dieses Wasser hätte mögen teuer verkauft und den Armen gegeben werden.

EVANGELIST

Da das Jesus merkte, sprach er zu ihnen:

JESUS

Was bekümmert ihr das Weib? Sie hat ein gut Werk an mir getan! Ihr habet allezeit Arme bei euch, mich aber habt ihr nicht allezeit. Daß sie dies Wasser hat auf meinen Leib gegossen, hat sie getan, daß man mich begraben wird. Wahrlich, ich sage euch: wo dies Evangelium gepredigt wird in der ganzen Welt, da wird man auch sagen zu ihrem Gedächtnis, was sie getan hat.

5. Rezitativ (Alt)

*Du lieber Heiland du,
Wenn deine Jünger töricht streiten,
Daß dieses fromme Weib,
Mit Salben seinen Leib
Zum Grabe will bereiten;
So lasse mir inzwischen zu,
Von meiner Augen Tränenflüssen
Ein Wasser auf dein Haupt zu gießen!*

6. Arie (Alt)

*Buß' und Reu'
Knirscht das Sündenherz entzwei,
Daß die Tropfen meiner Zähren
Argenehme Spezerei,
Treuer Jesu, dir gebären.*

7. Rezitativ (26, 14-16)

EVANGELIST

Da ging hin der Zwölfen einer, mit Namen Judas Ischarioth, zu den Hohenpriestern, und sprach:

EVANGELISTA

Mentre Gesù si trovava in Betania, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero:

CORO I

Perché questo spreco? Il profumo lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri.

EVANGELISTA

Ma Gesù accortosene disse loro:

GESÙ

Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avrete sempre con voi, me invece non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei.

5. Recitativo (Contralto)

O amatissimo Salvatore
Mentre i tuoi discepoli imprudenti, mormorano
Vedendo questa donna pietosa
Preparare il tuo corpo
Per la sepoltura;
Oh, lascia che anch'io
Versi sopra il tuo capo
Un torrente di lacrime!

6. Aria (Contralto)

Contrizione e pentimento
Torturano il mio cuore colpevole.
Che le mie lacrime portino
Verso Te, fedele Gesù,
Gradevoli profumi.

7. Recitativo (26, 14-26)

EVANGELISTA

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse:

JUDAS

Was wollt ihr mir geben? Ich will ihn euch verraten.

EVANGELIST

Und sie boten ihm dreißig Silberlinge. Und von dem an suchte er Gelegenheit, daß ihn verriete.

8. Arie (Sopran)

*Blute nur, du liebes Herz!
Ach, ein Kind, das du erzogen,
Das an deiner Brust gesogen,
Droht den Pfleger zu ermorden,
Denn es ist zur Schlange worden.*

9. Rezitativ (26, 17-22)

EVANGELIST

Aber am ersten Tage der süßen Brot, traten die Jünger zu Jesu, und sprachen zu ihm:

CHOR I

Wo willst du, daß wir dir bereiten das Osterlamm zu essen?

EVANGELIST

Er sprach:

JESUS

Gehet hin in die Stadt zu einem, und sprecht zu ihm: "Der Meister läßt dir sagen: Meine Zeit ist hier, ich will bei dir die Ostern halten mit meinen Jüngern"

EVANGELIST

Und die Jünger taten, wie ihnen Jesus befohlen hatte, und bereiten das Osterlamm. Und am Abend setzte er sich zu Tische mit den Zwölfen; und da sie aßen, sprach er:

JESUS

Wahrlich, ich sage euch: Einer unter euch wird mich verraten.

EVANGELIST

Und sie wurden sehr betrübt, und huben an, ein jeglicher unter ihnen, und sagten zu ihm:

GIUDA

Quanto mi volete dare perché io ve lo consegnino?

EVANGELISTA

E quelli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

8. Aria (Soprano)

Spezzati, carissimo cuore,
È, ahimè! proprio tuo figlio
Che cospira per perderti,
Che prepara il tuo supplizio,
E che vigliaccamente ti consegna.

9. Recitativo (26, 17-22)

EVANGELISTA

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero:

CORO I

Dove vuoi che ti prepariamo per mangiare la Pasqua?

EVANGELISTA

Ed egli rispose:

GESÙ

Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro ti manda a dire: il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli".

EVANGELISTA

I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse:

GESÙ

In verità vi dico: uno di voi mi tradirà.

EVANGELISTA

Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli:

CHOR I
Herr, bin ich's?

10. Choral

*Ich bin's, ich sollte büßen,
An Händen und an Füßen
Gebunden in der Hall'.
Die Geißeln und die Banden,
Und was du ausgestanden,
Das hat verdient meine Seel'.*

11. Rezitativ (26, 23-29)

EVANGELIST
Er antwortete und sprach:

JESUS
*Der mit der Hand mit mir in die Schüssel
tauchet, der wird mich verraten. Des
Menschen Sohn gehet zwar dahin, wie von
ihm geschrieben stehet; doch wehe dem
Menschen, durch welchen des Menschen
Sohn verraten wird! Es wäre ihm beßer, daß
derselbige Mensch noch nie geboren wäre.*

EVANGELIST
*Da antwortete Judas, der ihn verriet, und
sprach:*

JUDAS
Bin ich's, Rabbi?

EVANGELIST
Er sprach zu ihm:

JESUS
Du sagest's.

EVANGELIST
*Da sie aber aßen, nahm Jesus das Brot,
dankete und brach's, und gab's den Jüngern
und sprach:*

JESUS
Nehmet, eßet, das ist mein Leib.

EVANGELIST
*Und er nahm den Kelch und dankete, gab
ihnen den und sprach:*

JESUS
*Trinket alle daraus: das ist mein Blut des
neuen Testaments, welches vergossen wird*

CORO I
Sono forse io, Signore?

10. Corale

Sono io. Io dovrei espiare,
Con mani e piedi
Legati nell'Inferno.
La mia anima dovrebbe soffrire
La flagellazione e le legature
Che stai sopportando.

11. Recitativo (26, 23-29)

EVANGELISTA
E Gesù così rispose:

GESÙ
Colui che ha intinto con me la mano nel
piatto, quello mi tradirà. Il Figlio
dell'Uomo se ne va, come è scritto di lui,
ma guai a colui dal quale il Figlio dell'Uomo
viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo
se non fosse mai nato!

EVANGELISTA
Giuda, il traditore, disse:

GIUDA
Rabbi, sono forse io?

EVANGELISTA
Gli rispose:

GESÙ
Tu l'hai detto.

EVANGELISTA
Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il
pane e, pronunciata la benedizione, lo spez-
zò e lo diede ai discepoli, dicendo:

GESÙ
Prendete e mangiate; questo è il mio corpo.

EVANGELISTA
Poi prese il calice, e dopo aver reso grazie,
lo diede loro dicendo:

GESÙ
Bevete tutti, perché questo è il mio sangue
dell'alleanza, versato per molti in remissione

für viele, zur Vergebung der Sünden. Ich sage euch: Ich werde von nun an nicht mehr von diesem Gewächs des Weinstocks trinken, bis an den Tag, da ich's neu trinken werde mit euch in meines Vaters Reich.

12. Rezitativ (Sopran)

*Wiewohl mein Herz in Tränen schwimmt,
Daß Jesus von mir Abschied nimmt,
So macht mich doch sein Testament erfreut:
Sein Fleisch und Blut, o Kostbarkeit!
Vermacht er mir in meine Hände.
Wie er es auf der Welt mit denen Seinen
Nicht böse können meinen,
So liebt er sie bis an das Ende.*

13. Arie (Sopran)

*Ich will dir mein Herze schenken,
Senke dich, mein Heil, hinein!
Ich will mich in dir versenken;
Ist dir gleich die Welt zu klein,
Ei so sollst du mir allein
Mehr als Welt und Himmel sein.*

14. Rezitativ (26, 30-32)

EVANGELIST
Und da sie den Lobgesang gesprochen hatten, gingen sie hinaus an den Ölberg. Da sprach Jesus zu ihnen:

JESUS
In dieser Nacht werdet ihr euch alle ärgern an mir. Denn es stehet geschrieben: "Ich werde den Hirten schlagen, und die Schafe der Herde werden sich zerstreuen". Wann ich aber auferstehe, will ich vor euch hingehen in Galiliäam.

15. Choral

*Erkenne mich, mein Hüter,
Mein Hirte, nimm mich an;
Von dir, Quelle aller Güter,
Ist mir viel Gut's getan.
Dein Mund hat mich begabet
Mit Milch und süßer Kost,
Dein Geist hat mich gegabet
Mit mancher Himmelslust.*

dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò di nuovo con voi nel regno del Padre mio.

12. Recitativo (Soprano)

A pensare che il mio cuore si disfa in lacrime
Quando Gesù si allontana da me,
Così il suo testamento mi riempie di gioia.
La Sua Carne e il Suo Sangue, oh prezioso tesoro lascia in eredità fra le mie mani.
Così come nella terra non poteva se non amare i suoi, senza mai adirarsi,
Così ama noi fino alla fine.

13. Aria (Soprano)

Sul mio cuore che vuole esserti grato
Chinati, mio amatissimo, chinati fino a lui!
Fra le tue braccia io mi abbandono;
Se il mondo è piccolo per Te,
Tu per me sei
Più del cielo e della Terra.

14. Recitativo (26, 30-32)

EVANGELISTA
Dopo aver cantato l'Inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro:

GESÙ
Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: "Percuoterò il Pastore e saranno disperse la pecore del gregge". Ma dopo la mia resurrezione vi precederò in Galilea.

15. Corale

Riconoscimi, mio Signore,
Portami con Te!
Da Te, fonte delle felicità
Ho ricevuto le mie.
La tua voce mi ha deliziato
Con latte e dolci cibi,
Il tuo spirito mi ha riempito
Di indicibili godimenti celestiali.

16. Rezitativ (26, 33-35)

EVANGEIJST

Petrus aber antwortete, und sprach zu ihm:

PETRUS

Wenn sie auch alle sich an dir ärgerten, so will ich doch mich nimmermehr ärgern.

EVANGEIJST

Jesus sprach zu ihm:

JESUS

Wahrlich, ich sage dir "In dieser Nacht, ehe der Hahn krähet, wirst du mich dreimal verleugnen".

EVANGELIST

Petrus sprach zu ihm:

PETRUS

Und wenn ich mit dir sterben müßte, so will ich dich nicht verleugnen.

EVANGEIJST

Desgleichen sagten auch alle Jünger.

17. Choral

*Ich will hier bei dir stehen,
Verachte mich doch nicht!
Von dir will ich nicht gehen,
Wenn dir dein Herze bricht,
Wenn dein Herz wird erblaßen
Im letzten Todesstoß,
Alsdenn will ich dich faßen
In meinen Ann und Schoß.*

18. Rezitativ (26, 36-38)

EVANGELIST

Da kam Jesus mit ihnen zu einem Hofe, der hieß Gethsemane, und sprach zu seinen Jüngern:

JESUS

Setzet euch hier, bis daß ich dorthin gehe und bete.

EVANGEIJST

Und nahm zu sich Petrum und die Zween Söhne Zebedäi und fing an zu trauern und zu zagen. Da sprach Jesus zu ihnen:

16. Recitativo (26, 33-35)

EVANGELISTA

E Pietro gli disse:

PIETRO

Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai.

EVANGELISTA

Gli disse Gesù:

GESÙ

In verità ti dico: "questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte".

EVANGELISTA

E Pietro gli rispose:

PIETRO

Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò.

EVANGELISTA

Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.

17. Corale

Voglio restarti vicino,
Non disprezzarmi.
Non mi allontanerò da Te
Quando i tuoi occhi si chiuderanno;
E quando il tuo cuore si fermerà
Nell'ultimo rantolo dell'agonia,
Allora ti accoglierò fra le mie braccia,
E ti collocherò nel mio grembo.

18. Recitativo (26, 36-38)

EVANGELISTA

Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Gethsemani, e disse ai discepoli:

GESÙ

Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare.

EVANGELISTA

E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro:

JESUS

Meine Seele ist betrübt bis an den Tod; bleibet hier und wachtet mit mir.

19. Rezitativ (Tenor) - Choral (Chor II)

*O Schmerz! hier zittert das gequälte Hertz!
Wie sinkt es hin, wie bleicht sein Angesicht!
Was ist die Ursach' aller solcher Plagen?
Der Richter führt ihn vor Gericht;
Da ist kein Trost, kein Helfer nicht.
Ach, meine Sünden haben dich geschlagen!
Er leidet alle Höllenqualen,
Er soll für fremden Raub bezahlen,
Ich, ach Herr Jesu, habe dies verschuldet,
Was du erduldet!
Ach, könnte meine Liebe dir,
Mein Heil, dein Zittern und dein Zagen
Vermindern oder helfen tragen,
Wie gerne blieb' ich hier!*

20. Arie (Tenor) - Chor II

*Ich will bei meinem Jesu wachen
So schlafen unsre Sünden ein.
Meinen Tod
Bußet seiner Seelen Not;
Sein Trauern machet mich voll Frieden
D'rum miß uns sein verdienstlich Leiden
Recht bitter und doch süße sein.*

21. Rezitativ (26, 39)

EVANGELIST

Und ging hin ein wenig, fiel nieder auf sein Angesicht und betete, und sprach:

JESUS

Mein Vater, ist's möglich, so gehe dieser Kelch von mir; doch nicht wie ich will, sondern wie du willst.

22. Rezitativ (Baß)

*Der Heiland fällt vor seinem Vater nieder;
Dadurch erhebt er mich und alle
Von unserm Falle
Hinauf zu Gottes Gnade wieder.
Er ist bereit, den Kelch,
Des Todes Bitterkeit zu trinken,
In welchen Sünden dieser Welt
Gegossen sind, und häßlich stinken.
Weil es dem lieben Gott gefällt.*

GESÙ

La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me.

19. Recitativo (Tenore) – Corale (Coro II)

O dolore! Egli trema nel suo cuore sofferente!
Come è alterato il suo volto,
A che cosa sono dovuti questi tormenti?
Il giudice lo porta davanti al giudizio
Non c'è né consolazione né aiuto
Ah, sono i miei peccati la causa delle tue sofferenze
Egli patisce tormenti infernali
Espiano per i peccati altrui.
Gesù, mio Signore, sono io, che ho peccato
E sei tu che espiai.
Ah! Se il mio amore potesse,
Mio Salvatore, calmare il tuo tormento,
O aiutarti a sopportarlo,
Come mi sarebbe grato accompagnarti!

20. Aria (Tenore) – Coro II

Voglio vegliare accanto a Gesù.
Così si addormentano i miei peccati.
La sofferenza della sua anima purifica la morte della mia;
Le sue lacrime rendono possibile la mia felicità.
I dolori che ha sofferto per redimermi sono nello stesso tempo dolci e amari.

21. Recitativo (26, 39)

EVANGELISTA

E avanzatosi un poco si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo:

GESÙ

Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Agirò non come voglio io, ma come vuoi tu!

22. Recitativo (Basso)

Il Salvatore cade in ginocchio,
Davanti a suo Padre, innalzandoci tutti
Dalla nostra caduta
Affinché possiamo recuperare la grazia di Dio.
Egli è disposto a bere
Il calice amaro della morte,
Nel quale i peccati di questo mondo
Sono contenuti, putridi e odiosi,
Perché così lo chiede l'amatissimo Padre.

23. Arie (Baß)

*Gerne will ich mich bequemen.
Kreuz und Becher anzunehmen,
Trink' ich doch dem Heiland nach.
Denn sein Mund,
Der mit Milch und Honig fließet,
Hat den Grund
Und des Leidens herbe Schmach
Durch den ersten Trunk versüßet.*

24. Rezitativ (26, 40-42)

EVANGELIST

*Und er kam zu seinen Jüngern und fand sie
schlafend, und sprach zu ihnen:*

JESUS

*Könnet ihr denn nicht eine Stunde mit mir
wachen? Wachtet und betet, daß ihr nicht in
Anfechtung fallet! Der Geist ist willig, aber
das Fleisch ist schwach.*

EVANGELIST

*Zum andern Male ging er hin, betete und
sprach:*

JESUS

*Mein Vater, ist's nicht möglich, daß dieser
Kelch von mir gehe, ich trinke denn, so ge-
schehe dein Wille.*

25. Choral

*Was mein Gott will, das g'scheh' allzeit;
Sein Will' der ist der beste;
Zu helfen den'n er ist bereit,
Die an ihn glauben feste.
Er hilft aus Not,
Der fromme Gott,
Und züchtiget mit Maßen.
Wer Gott vertraut,
Fest auf ihn baut,
Den will er nicht verlaßen.*

26. Rezitativ (26, 43-50)

EVANGELIST

*Und er kam und fand sie aber schlafend, und
ihre Augen waren voll Schlafs. Und er ließ
sie, und ging abermals hin, und betete zum
dritten Mal, und redete dieselbigen Worte.
Da kam er zu seinen Jüngern, und sprach zu
ihnen:*

23. Aria (Basso)

Io vorrei volentieri sopportare la sua croce
E bere nel calice,
Nel quale bevve il mio Salvatore.
Dunque la sua bocca,
Dalla quale emana lattemiele,
Ha dolcificato,
Al primo sorso le angustie
E la crudele sofferenza.

24. Recitativo (26, 40-42)

EVANGELISTA

Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormi-
vano. E disse a Pietro:

GESÙ

Così non siete stati capaci di vegliare un'ora
sola con me? Vegliate e pregate per non
cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma
la carne è debole.

EVANGELISTA

E di nuovo allontanandosi pregava dicendo:

GESÙ

Padre mio, se questo calice non può passare
da me senza che io lo beva, sia fatta la tua
volontà.

25. Corale

Che si compia sempre la volontà del mio Dio,
Poiché la sua volontà è il meglio;
È sempre pronto ad aiutare
Chiunque creda fermamente in Lui;
Egli ci salva dalle angustie,
Il Dio misericordioso,
E ci punisce con misura.
Chi confida in Dio
Gioiosamente si affida a lui,
Che non lo abbandonerà.

26. Recitativo (26, 43-50)

EVANGELISTA

E tornato di nuovo, trovò i suoi che dormiva-
no, perché gli occhi loro si erano appesantiti.
E lasciati lì si allontanò di nuovo e pregò per
la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi
si avvicinò ai discepoli e disse loro:

JESUS

Ach! wollt ihr nun schlafen und ruhen? Siehe, die Stunde ist hier, daß des Menschen Sohn in der Sünder Hände überantwortet wird. Stehet auf, laßt uns gehen; siehe, er ist da, der mich verrät.

EVANGELIST

Und als er noch redete, siehe, da kam Judas, der Zwölfen einer, und mit ihm eine große Schar, mit Schwertern und mit Stangen, von den Hohenpriestern und Ältesten des Volks. Und der Verräter hatte ihnen ein Zeichen gegeben und gesagt: "Welchen ich küßen werde, der ist's, den greifet". Und alsbald trat er zu Jesum und sprach:

JUDAS

Gegrüßet seist Du, Rabbi!

EVANGELIST

Und küßete ihn. Jesus aber sprach zu ihm:

JESUS

Mein Freund, warum bist du kommen?

EVANGELIST

Da traten sie hinzu, und legten die Hände an Jesum und griffen ihn.

27. Duett (Sopran, Alt) – Chor I, II

So ist mein Jesus nun gefangen!

Laßt ihn, hattet, bindet nicht

Mond und licht

Ist vor Schmerzen untergegangen,

Weil mein Jesus ist gefangen.

Lqßt ihn, haltet, bindet nicht!

Sie führen ihn, er ist gebunden!

Sind Blitze, sind Donner in Wolken

[verschwunden?]

Eröffne den feurigen Abgrund, o Hölle!

Zertrümmre, verderbe, verschlinge, zerschelle

Mit plötzlicher Wut,

Den falschen Verräter, das mörderische Blut!

28. Rezitativ (26, 51-56)

EVANGELIST

Und siehe, einer aus denen, die mit Jesu waren, reckete die Hand aus, und schlug des Hohenpriesters Knecht und hieb ihm ein Ohr ab. Da sprach Jesus zu ihm:

GESÙ

Volete sdraiarvi e dormire? Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'Uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco colui che mi tradisce si avvicina.

EVANGELISTA

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai Sommi Sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò è lui; arrestatelo". E subito si avvicinò a Gesù e disse:

GIUDA

Salve, Rabbi!

EVANGELISTA

E lo baciò. E Gesù gli disse:

GESÙ

Amico, per questo sei qui?

EVANGELISTA

Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

27. Duetto (Soprano, Contralto) – Coro I, II

Così è stato preso il mio Gesù.

Lasciatelo, slegatelo, non lo incatenate!

La Luna e le stelle

Si sono nascoste per il dolore,

Poiché il mio Gesù è stato preso.

Lasciatelo, slegatelo, non lo incatenate!

Ora lo portano via incatenato.

Sono spariti i lampi e i tuoni delle nubi?

Oh, Inferno, apri il tuo abisso di fuoco,

Spezza, demolisci, divora, distruggi,

Con improvvisa collera

Il perfido traditore, il mostruoso assassino.

28. Recitativo (26, 51-56)

EVANGELISTA

Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù disse:

JESUS

Stecke dein Schwert an seinen Ort, denn wer das Schwert nimmt der soll durch's Schwert umkommen. Oder meinst du, daß ich nicht könnte meinen Vater bitten, daß er mir zuschicke mehr denn zwölf Legion Engel? Wie würde aber die Schrift erfüllet? Es muß also gehen.

EVANGELIST

Zu der Stund' sprach Jesus zu den Scharen:

JESUS

Ihr seid ausgegangen als zu einem Mörder, mit Schwertern und mit Stangen; mich zu fargen; bin ich doch täglich bei euch geseßen und habe gelehret im Tempel, und ihr habt mich nicht gegriffen. Aber das ist alles geschehen, daß erfüllet würden die Schriften der Propheten.

EVANGELIST

Da verließen ihn alle Jünger und flohen.

29. Choral (Chor I, II)

*O Mensch, beweine dein' Sünde groß,
Darum Christus sein's Vaters Schoß
Äußert und kam auf Erden;
Von einer Jungfrau rein und zart
Für uns er hie geboren ward;
Er wollt' der Mittler werden.
Den Toten er das Leben gab,
Und legt' dabei all' Krankheit ab.
Bis sich die Zeit Herdrange,
Daß er für uns geopfert würd',
Trüg' unsrer Sünden schwere Bürd'
Wohl an dem Kreuze lange.*

GESÙ

Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di Angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?

EVANGELISTA

In quello stesso momento Gesù disse alla folla:

GESÙ

Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni per catturarmi. Ogni giorno stavo nel Tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti.

EVANGELISTA

Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

29. Corale

O uomo, piangi il tuo grande peccato
Per il quale Cristo lasciò il seno di suo Padre
E discese in questo mondo.
Da una Vergine dolce e pura
Nacque per noi
Volle essere mediatore.
Ha dato la vita ai morti
Ha curato gli infermi,
Finché gli è giunta l'ora
Di essere sacrificato per noi,
Di portare sulla croce
Il pesante carico dei nostri peccati.

Parte seconda

30. Arie (Alt) – Chor II

*Ach, nun ist mein Jesus hin!
Wo ist denn dein Freund hingegangen,
O du Schönste unter den Weibern?
Ist es möglich, kann ich schauen?
Wo hat sich dein Freund hingewandt?
Ach, mein Lamm in Tigerklauen!
Ach! wo ist mein Jesus hin?
So wollen wir mit dir ihn suchen.
Ach! was soll ich der Seele sagen,
Wenn sie mich wird ängstlich fragen:
Ach! wo ist mein Jesus hin?*

31. Rezitativ (26, 57 - 59)

EVANGELIST

Die aber Jesum gegriffen hatten, führten ihn vor dem Hohenpriester Kaiphas, dahin die Schriftgelehrten und Ältesten sich versammelt hatten. Petrus aber folgte ihm nach von ferne bis in den Palast des Hohenpriesters; und ging hinein und setzte sich bei den Knechten, auf daß er sähe, wo es hinaus wollte. Die Hohenpriester aber und Ältesten und der ganze Rat suchten falsches Zeugnis wider Jesum, auf daß sie ihn töteten, und funden keines.

32. Choral

*Mir hat die Welt trüglich gerich't
Mit Lügen und mit falschem G'dicht,
Viel Netz und heimlich Stricken.
Herr, nimm mein wahr
In dieser G'fahr,
B'hüt mich vor falschen Tücken.*

33. Rezitativ (26, 60 - 63)

EVANGELIST

Und wiewohl viel falsche Zeugen herzutraten, fanden sie doch keins. Zuletzt traten herzu zween falsche Zeugen und sprachen:

ESTER UND ZWEITER ZEUGE

Er hat gesagt: "Ich kann den Tempel Gottes abbrechen und in dreien Tagen denselben bauen".

30. Arie (Contralto) – Coro II

*Ah! Il mio buon Gesù non è qui!,
Dov'è se ne è andato il tuo Amato,
O tu, la più bella delle donne?
È possibile, è quello che vedo?
Dov'è se ne è andato il tuo Amato?
Ah! il mio agnello nelle grinfie della Tigre!
Ah! Dov'è andato il mio Gesù?
Con te vogliamo cercarlo!
Che cosa devo dire alla mia anima
Quando mi fa angosciate domande?
Ah! Dove è andato il mio Gesù?*

31. Recitativo (26, 57-59)

EVANGELISTA

Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal Sommo Sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del Sommo Sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere fra i servi, per vedere la conclusione. I Sommi Sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna.

32. Corale

*Il mondo mi ha crudelmente abbandonato,
Con calunnie e menzogne,
Con una occulta rete di corde.
Signore, sii mio sostegno,
In questo pericolo,
Liberami dalle malvagie falsità.*

33. Recitativo (26, 60-63)

EVANGELISTA

Pur essendosi fatti avanti molti testimoni, essi non riuscirono a trovarne alcuna. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono:

TESTIMONI

Costui ha dichiarato: Posso distruggere il Tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni.

EVANGELIST

Und der Hohepriester stand auf sprach zu ihm:

PONTIFEX

Antwortest du nichts zu dem, was diese wider dich zeugen?

EVANGELIST

Aber Jesus schwieg stille.

34. Rezitativ (Tenor)

*Mein Jesus schweigt zu falschen Lügen stille,
Um uns damit zu zeigen,
Daß sein Erbarmens voller Wille
Für uns zum Leiden sei geneigt,
Und daß wir in dergleichen Pein
Ihm sollen ähnlich sein,
Und in Verfolgung stille schweigen.*

35. Arie (Tenor)

*Geduld, Geduld,
Wenn mich falsche Zungen stechen.
Leid' ich wider meine Schuld
Schimpf und Spott,
Ei, so mag der liebe Gott
Meines Herzens Unschuld rächen.*

36. Rezitativ (26, 63 - 68)

EVANGELIST

Und der Hohepriester antwortete und sprach zu ihm:

PONTIFEX

*Ich beschwöre dich bei dem lebendigen
Gott, daß du uns sagest, ob du seiest Christus,
der Sohn Gottes.*

EVANGELIST

Jesus sprach zu ihm:

JESUS

*Du sagest's. Doch sage ich euch: Von nun an
wird's geschehen, daß ihr sehen werdet des
Menschen Sohn sitzen zur Rechten der Kraft
und kommen in den Wolken des Himmels.*

EVANGELIST

Da zerriß der Hohepriester seine Kleider und sprach:

EVANGELISTA

Alzatosi il Sommo Sacerdote, gli disse:

SOMMO SACERDOTE

Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?

EVANGELISTA

Ma Gesù taceva.

34. Recitativo (Tenore)

*Il mio Gesù tace davanti alla calunnia:
Egli stesso così ci mostra
Che la sua misericordiosa volontà
Si offre a soffrire per noi;
E che, anche nelle avversità
Dobbiamo fare come lui: sopportare,
In silenzio le persecuzioni.*

35. Aria (Tenore)

*Pazienza, pazienza!
Quando mi pungono con falsa lingua.
Che io soffra ancora la mia colpa
Vergogna e derisione,
Eh, così il mio amato Dio
Vendicherà il mio innocente cuore.*

36. Recitativo (26, 63-68)

EVANGELISTA

Allora il Sommo Sacerdote gli disse:

SOMMO SACERDOTE

Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.

EVANGELISTA

Gesù gli rispose:

GESÙ

Tu l'hai detto. Anzi vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'Uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo.

EVANGELISTA

Allora il Sommo Sacerdote si stracciò le vesti e disse:

PONTIFEX

Er hat Gott gelästert. Was dürfen wir weiter Zeugnis? Siehe, jetzt habt ihr seine Gotteslästerung gehört. Was dünket euch?

EVANGELIST

Sie antworteten und sprachen:

CHOR I, II

Es ist des Todes schuldig!

EVANGELIST

Da speieten sie aus in sein Gesicht und schlugen ihn mit Fäusten. Etliche aber schlugen ihn ins Angesicht und sprachen:

CHOR I, II

Weissage uns, Christe, wer ist's, der dich schlug?

37. Choral

*Wer hat dich so geschlagen,
Mein Heil, und dich mit Plagen
So übel zugericht'?'
Du bist ja nicht ein Sünder,
Wie wir und unsre Kinder;
Von Missetaten weißt du nicht.*

38. Rezitativ (26, 69 - 75)

EVANGELIST

Petrus aber saß draußen im Palast, und es trat zu ihm eine Magd und sprach:

ERSTE MAGD

Und du warest auch mit dem Jesu aus Galiläa.

EVANGELIST

Er leugnete aber vor ihnen allen und sprach:

PETRUS

Ich weiß nicht, was du sagest.

EVANGELIST

Als er aber zur Tür hinausging, sahe ihn eine andere und sprach zu denen, die da waren:

ZWEITE MAGD

Dieser war auch mit dem Jesu von Nazareth.

EVANGELIST

Und er leugnete abermal und schwur dazu:

SOMMO SACERDOTE

Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?

EVANGELISTA

E quelli risposero:

CORO I, II

È reo di morte.

EVANGELISTA

*Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono;
altri lo bastonavano dicendo:*

CORO I, II

Indovina, Cristo! Chi ti ha percosso?

37. Corale

*Chi colpisce così, mio Salvatore,
E chi ti oltraggia
Con gli affronti più crudeli?
Tu non sei un peccatore
Come noi e i nostri figli;
La cattiveria ti è estranea*

38. Recitativo (26, 69-75)

EVANGELISTA

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse:

PRIMA SERVA

Anche tu eri con Gesù il Galileo.

EVANGELISTA

Ed egli negò davanti a tutti e disse:

PIETRO

Non capisco che cosa tu voglia dire.

EVANGELISTA

Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva, e disse ai presenti:

SECONDA SERVA

Costui era con Gesù, il Nazareno.

EVANGELISTA

Ma egli negò di nuovo, giurando:

PETRUS

Ich kenne des Menschen nicht.

EVANGELIST

Und über eine kleine Weile traten hinzu, die da standen, und sprachen zu Petro:

CHOR II

Wahrlich, du bist auch einer von denen, denn deine Sprache verrät dich.

EVANGELIST

Da hub er an, sich zu verfluchen und zu schwören:

PETRUS

Ich kenne des Menschen nicht!

EVANGELIST

Und alsbald krähe der Hahn. Da dachte Petrus an die Worte Jesu, da er zu, ihm sagte: "Ehe der Hahn krähen wird, wirst du mich dreimal verleugnen". Und ging heraus und weinete bitterlich.

39. Arie (Alt)

*Erbarme dich,
Mein Gott, um meiner Zähren willen!
Schau hier,
Herz und Auge weint vor dir
Bitterlich.*

40. Choral

*Bin ich gleich von dir gewichen,
Stell' ich mich doch wieder ein;
Hat uns doch dein Sohn verglichen
Durch sein' Angst und Todespein.
Ich verleugne nicht die Schuld,
Aber deine Gnad' und Huld
Ist viel größer als die Sünde,
Die ich stets in mir befinde.*

41. Rezitativ (27, 1 - 6)

EVANGELIST

Des Morgens aber hielten aber alle Hohenpriester und die Ältesten des Volks einen Rat über Jesum, daß sie ihn töteten. Und banden ihn, führeten ihn hin und überantworteten ihn dem Landpfleger Pontio Pilato. Da das sahe Judas, der ihn verraten hatte, daß er verdammt war zum Tode, gereuete es ihn, und brachte her wieder die

PIETRO

Non conosco quell'uomo.

EVANGELISTA

Dopo un poco i presenti gli si accostarono, e dissero a Pietro:

CORO II

Certo, anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce

EVANGELISTA

Allora egli cominciò a imprecare e a giurare:

PIETRO

Non conosco quell'uomo!

EVANGELISTA

E subito il gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E, uscito all'aperto, pianse amaramente.

39. Aria (Contralto)

Abbi pietà di me, Signore,
Per amore del mio pianto;
Guarda il mio cuore e gli occhi
Che piangono amaramente.
Abbi pietà di me!

40. Corale

Quantunque mi separi da te
Tornerò ancora al tuo fianco;
Tuo Figlio ci ha redento
Nell'angoscia e fra i tormenti.
Io non rinnego la mia colpa
Ma la tua grazia e la tua benevolenza
Sono molto maggior del mio peccato,
Che sempre mi accompagna.

41. Recitativo (27, 1-6)

EVANGELISTA

Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi messolo in catene, lo condussero e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento

dreißig Silberlinge den Hohenpriestern und Ältesten und sprach:

JUDAS

Ich habe übel getan, daß ich unschuldig Blut verraten habe.

EVANGELIST

Sie sprachen:

CHOR I, II

Was gehet uns das an? Da siehe du zu.

EVANGELIST

Und er warf die Silberlinge in den Tempel, hub sich davon, ging hin und erhängete sich selbst.

Aber die Hohenpriester nahmen die Silberlinge und sprachen:

PONTIFEX I, II

Es taugt nicht, daß wir sie in den Gotteskasten legen, denn es ist Blutgeld.

42. Arie (Baß)

*Gebt mir meinem Jesum wieder!
Seht, das Geld, den Mörderlohn,
Wirft euch der verlorne Sohn
Zu den Füßen nieder.*

43. Rezitativ (27, 7 - 14)

EVANGELIST

Sie hielten aber einen Rat und kauften einen Töpfers Acker darum, zum Begräbnis der Pilger. Daher ist derselbige Acker genennet der Blutacker bis auf den heutigen Tag. Da ist erfüllet, das gesagt ist durch den Propheten Jeremias, da er spricht: "Sie haben genommen dreißig Silberlinge, damit bezahlet ward der Verkaufte, welchen sie kauften von den Kindern Israel; und haben sie gegeben um einen Töpfersacker, als mir der Herr befohlen hat". Jesus aber stand vor dem Landpfleger, und der Landpfleger fragte ihn und sprach:

PILATUS

Bist du der Juden König?

JESUS

Du sagest's

ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo:

GIUDA

Ho peccato perché ho tradito sangue innocente.

EVANGELISTA

Ma quelli dissero:

CORO I, II

Che ci riguarda? Veditela tu.

EVANGELISTA

Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i Sommi Sacerdoti, raccolto quel denaro dissero:

SOMMI SACERDOTI

Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue.

42. Aria (Basso)

Rendetemi il mio Gesù!
Vedete, il danaro, il prezzo del sangue,
Ai vostri piedi gettato con orrore
Dal perso traditore.

43. Recitativo (27, 7-14)

EVANGELISTA

E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del Vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato "campo del sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: "E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli d'Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore". Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo:

PILATO

Sei tu il re dei Giudei?

GESÙ

L'hai detto.

EVANGELIST

Und da er verklagt ward von den Hohenpriestern und Ältesten, antwortete er nichts. Da sprach Pilatus zu ihm:

PILATUS

Hörest du nicht, wie hart sie dich verklagen?

EVANGELIST

Und er antwortete ihm nicht auf ein Wort, also, daß sich auch der Landpfleger sehr wunderte.

44. Choral

*Befiehl du deine Wege
Und was dein Herze kränkt
Der allertreusten Pflege
Des, der den Himmel lenkt;
Der Wolken, Luft und Winden
Gibt Wege, Lauf und Bahn,
Der wird auch Wege finden,
Da dein Fuß gehen kann.*

45. Rezitativ (27, 15 - 22)

EVANGELIST

Auf das Fest aber hatte der Landpfleger Gewohnheit, Dem Volk einen Gefangenen loszugeben, welchen sie wollten. Er hatte aber zu der Zeit einen Gefangenen, einen sonderlichen vor andern, der hieß Barabbas. Und da sie versammelt waren, sprach Pilatus zu ihnen:

PILATUS

Welchen wollet ihr, daß ich euch losgebe: Barabbam oder Jesum, Von dem gesagt wird, er sei Christus?

EVANGELIST

Denn er wußte wohl, daß sie ihn aus Neid überantwortet hatten. Und da er auf dem Richtstuhl saß, schickete sein Weib zu ihm und ließ ihm sagen:

PILATI WEIB

Habe du nichts zu schaffen mit diesem Ge- rechten; Ich habe heute viel erlitten im Traum von seinetwegen.

EVANGELIST

Aber die Hohenpriester und die Ältesten überredeten das Volk, daß sie um Barabbam

EVANGELISTA

E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non diceva nulla. Allora Pilato gli disse:

PILATO

Non senti quante cose attestano contro di te?

EVANGELISTA

Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

44. Corale

*Dirigi il tuo cammino
Ed era il tuo cuore ferito
La cura più fedele
Che conduce al Cielo;
Alle nuvole, l'aria e i venti
Diede la strada, l'orbita, il percorso.
Toccato dalla tua miseria,
Piegherà la sua legge?*

45. Recitativo (27, 15-22)

EVANGELISTA

Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro:

PILATO

Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?

EVANGELISTA

Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire:

MOGLIE DI PILATO

Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno per causa sua.

EVANGELISTA

Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuase- ro la folla a chiedere Barabba

bitten sollten und Jesum umbrächten. Da antwortete nun der Landpfleger und sprach zu ihnen:

PILATUS

Welchen wollt ihr unter diesen zweien, den ich euch soll losgeben?

EVANGELIST

Sie sprachen:

CHOR I, II

Barabbam!

EVANGELIST

Pilatus sprach zu ihnen:

PILATUS

Was soll ich denn machen mit Jesu, von dem gesagt wird, er sei Christus?

EVANGELIST

Sie sprachen alle:

CHOR I, II

Laß ihn kreuzigen!

46. Choral

*Wie wunderbarlich ist doch diese Strafe!
Der gute Hirte leidet für die Schafe;
Der Schuld bezahlt der Herr, der Gerechte,
Für seine Knechte!*

47. Rezitativ (27, 23)

EVANGELIST

Der Landpfleger sagte:

PILATUS

Was hat er denn Übels getan?

48. Rezitativ (Sopran)

*Er hat uns allen wohlgetan;
Den Blinden gab er das Gesicht,
Die Lahmen macht' er gehend;
Er sagt' uns seines Vaters Wort,
Er trieb die Teufel fort;
Betrübte er aufgericht't;
Er nahm die Sünder auf und an;
Sonst hat mein Jesus nichts getan.*

e far morire Gesù. Allora il governatore domandò:

PILATO

Chi dei due volete che vi rilasci?

EVANGELISTA

Quelli risposero:

CORO I, II

Barabba!

EVANGELISTA

Disse loro Pilato:

PILATO

Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?

EVANGELISTA

Tutti gli risposero:

CORO I, II

Sia crocefisso!

46. Corale

*Come incomprensibile è questo castigo!
Il buon Pastore soffre per il suo gregge;
Il Signore, il giusto, paga la pena per i suoi
servi, ed essi lo tradiscono!*

47. Recitativo (27, 23)

EVANGELISTA

E Pilato aggiunse:

PILATO

Che male vi ha fatto?

48. Recitativo (Soprano)

*Egli ha fatto del bene a tutti noi.
Ai ciechi ha reso la vista,
Ha fatto camminare gli zoppi;
Ci ha insegnato la parola del Padre;
Ha cacciato i demoni;
Ha consolato le nostre pene;
Si è fatto carico dei nostri peccati;
Nulla d'altro ha fatto il mio Gesù.*

49. Arie (Sopran)

*Aus Liebe will mein Heiland sterben,
Von einer Sünde weiß er nichts,
Daß das ewige Verderben
Und die Strafe des Gerichts
Nicht auf meiner Seele bliebe.*

50. Rezitativ (27, 23 - 26)

EVANGELIST

Sie schriehen aber noch mehr und sprachen:

CHOR I, II

Laß ihn kreuzigen!

EVANGELIST

*Da aber Pilatus sahe, daß er nichts schaffete,
sondern daß ein viel größer Getümmel ward,
nahm er Wasser und wusch die Hände vor
dem Volk und sprach:*

PILATUS

Ich bin unschuldig an dem Blut dieses Gerechten. Sehet ihr zu!

EVANGELIST

Da antwortete das ganze Volk und sprach:

CHOR I, II

Sein Blut komme über uns und unsre Kinder!

EVANGELIST

Da gab er ihnen Barabbam los; Aber Jesum ließ er geißeln und überantwortete ihn, daß er gekreuzigt würde.

51. Rezitativ (Alt)

Erbarm' es Gott!

Hier steht der Heiland angebunden.

O Geißelung, o Schläg', o Wunden!

Ihr Henker, haltet ein!

Erweicht euch der Seelen Schmerz,

Der Anblick solchen Jammers nicht?

Ach ja, ihr habt ein Herz,

Das muß der Martersäule gleich

Und noch viel härter sein,

Erbarmt euch, haltet ein!

52. Arie (Alt)

*Können Tränen meiner Wangen
Nichts erlangen,*

49. Aria (Soprano)

*Per amore il mio Salvatore vuole morire,
Egli, che non conosce il peccato,
Affinché la condanna eterna
E il castigo della giustizia
Non cadano sopra la mia anima.*

50. Recitativo (27, 23-26)

EVANGELISTA

Essi allora urlarono

CORO I, II

Sia crocefisso!

EVANGELISTA

*Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi
che il tumulto cresceva sempre più, presa
dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla,
e disse:*

PILATO

*Non sono responsabile di questo sangue.
Vedetevela voi.*

EVANGELISTA

E tutto il popolo rispose:

CORO I, II

*Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i
nostri figli*

EVANGELISTA

*Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver
fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati
perché fosse crocefisso.*

51. Recitativo (Contralto)

Pietà, Signore,

Ecco il Cristo flagellato.

O flagelli, percosse, ferite!

Barbari, fermatevi!

Non vi commuove il dolore, la sofferenza,

Di questa anima, di tale desolazione?

Essi hanno un cuore,

Duro come la colonna del martirio,

E ancora di più l'induriscono

Abbiate pietà, fermatevi!

52. Aria (Contralto)

*Se i miei pianti e neppure le mie lacrime
Vi commuovono,*

O, so nehmt mein Herz hinein!
Aber laßt es bei den Fluten,
Wenn die Wunden milde bluten,
Auch die Opferschale sein.

53. Rezitativ (27, 27 - 30)

EVANGELIST

Da nahmen die Kriegsknechte des Landpflegers Jesum zu sich in das Richthaus und sammelten über ihn die ganze Schar, und zogen ihn aus und legeten ihm einen Purpurmantel an. Und flochten eine Dornenkrone und setzten sie auf sein Haupt, und ein Rohr in seine rechte Hand, und beugeten die Knie vor ihm und spotteten ihn und sprachen:

CHOR I, II

Gegrüßt seist du, Judenkönig!

EVANGELIST

Und speieten ihn an, und nahmen das Rohr und schlugen damit sein Haupt

54. Choral

*O Haupt voll Blut und Wunden,
Voll Schmerz und voller Hohn;
O Haupt, zu Spott gebunden
Mit einer Dornenkron'!
O Haupt, sonst schön gezieret,
Mit höchster Ehr' und Zier,
Jetzt aber hoch schimpferet:
Gegrüßet seist du mir!*

*Du edles Angesichte,
Vor dem sonst schrickt und scheut
Das große Weltgerichte,
Wie bist du so bespeit!
Wie bist du so erleichet,
Wer hat dein Augenlicht,
Dem sonst kein Licht nicht gleichet,
So schändlich zugericht'?*

55. Rezitativ (27, 31 - 32)

EVANGELIST

Und da sie ihn verspottet hatten, zogen sie ihm den Mantel aus und zogen ihm seine Kleider an, und führeten ihn hin, daß sie ihn kreuzigten. Und indem sie hinaus gingen, fanden sie einen Menschen von Kyrene, mit Namen Simon; den zwangen sie, daß er ihm sein Kreuz trug.

O! prendetemi il cuore
Che esso diventi il calice
Che io offro per raccogliere
Il sangue delle sue ferite.

53. Recitativo (27, 27-30)

EVANGELISTA

Allora i soldati del Governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano dicendo:

CORO I, II

Salve, re dei Giudei!

EVANGELISTA

E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

54. Corale

O testa lacerata e ferita,
Piena di dolore e derisione,
O testa Avvolta per burla,
Da una corona di spine.
O testa una volta adornata,
Dei più alti onori e distinzioni
Ora grandemente oltraggiata
Io ti saluto!

Tu, nobile volto,
Davanti al quale trema e teme,
Tutto il mondo,
In che modo ti si sputa addosso!
Come sei pallido!
Anche alle gioie del cielo,
O volto mirabile,
Chi ha spento i tuoi occhi?

55. Recitativo (27, 31-32)

EVANGELISTA

Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocefiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere la croce su di lui.

56. Rezitativ (Baß)

*Ja! freilich will in uns das Fleisch und Blut
Zum Kreuz gezwungen sein;
Je mehr es unsrer Seele gut,
Je herber geht es sein.*

57. Arie (Baß)

*Komm, süßes Kreuz, so will ich sagen,
Mein Jesu, gib es immer her!
Wird mir mein Leiden einst zu schwer,
So hilf du mir es selber tragen.*

58. Rezitativ (27, 33 - 34)

EVANGELIST

*Und da sie an die Statte kamen mit Namen
Golgatha, das ist verdeutschet Schädelstätt',
gaben sie ihm Essig zu trinken mit Gallen
vermischet; und da er's schmeckete, wollte
er's nicht trinken. Da sie ihn aber gekreuziget
hatten, teilten sie seine Kleider und warfen
das Los darum; auf daß erfüllet würde, das
gesagt ist durch den Propheten: "Sie haben
meine Kleider unter sich geteilet, und über
mein Gewand haben sie das Los geworfen".
Und sie saßen allda und hüteten sein. Und
oben zu seinem Haupte hefteten sie die
Ursach seines Todes beschrieben, nämlich:
"Dies ist Jesus der Juden König". Und da
wurden zween Mörder mit ihm gekreuziget,
einer zur Rechten und einer zur Linken. Die
aber vorübergingen, lästerten ihn und schüt-
telten ihre Köpfe und sprachen:*

CHOR I, II

*Der du den Tempel Gottes zerbrichst, und
bauest ihn in drei Tagen, hilf dir selber! Bist
du Gottes Sohn, so steig herab vom Kreuz.*

EVANGELIST

*Desgleichen auch die Hohenpriester spot-
teten sein, samt den Schriftgelehrten und
Ältesten, und sprachen:*

CHOR I, II

*Andern hat er geholfen, und kann sich selber
nicht helfen! Ist er der König Israels, so steige
er nun vom Kreuz, so wollen wir ihm glau-
ben. Er hat Gott vertrauet, der erlöse ihn
nun, lüset's ihn; denn er hat gesagt: "Ich bin
Gottes Sohn".*

EVANGELIST

*Desgleichen schmäheten ihn auch die Mör-
der, die mit ihm gekreuziget wurden.*

56. Recitativo (Basso)

Si, fortunata l'ora in cui, la carne e il sangue,
Si vedono forzati a caricarsi la croce;
Quanto più è duro il peso,
Tanto maggiore è il bene dell'anima

57. Aria (Basso)

Vieni, dolce croce, così voglio dirti,
Mio Gesù, dammela per sempre!
Se le mie sofferenze diventano insopportabili
Mi aiuterai tu stesso a portarla.

58. Recitativo (27, 33-34)

EVANGELISTA

Giunti a un luogo detto Golgota, che signifi-
fica "luogo del cranio" gli diedero da bere
vino mescolato con fiele; ma egli, avendolo
assaggiato, non ne volle bere. Dopo averlo
quindi crocefisso, si spartirono le sue vesti
tirandole a sorte, al fine che si adempisse
l'annuncio dei Profeti: "Fra loro si sono
spartiti i miei abiti; hanno gettato i dadi per
sapere a chi toccassero". E sedutisi, gli
facevano la guardia. Al di sopra del suo
capo posero la motivazione scritta della sua
condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei".
Insieme con lui furono crocefissi due ladroni,
uno a destra e uno a sinistra.
E quelli che passavano di là lo insultavano
scuotendo il capo e dicendo:

CORO I, II

Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in
tre giorni, salva te stesso! Se tu sei figlio di
Dio, scendi dalla croce!

EVANGELISTA

Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli
anziani lo schernivano:

CORO I, II

Ha salvato gli altri. Non può salvar se stesso.
È il re di Israele, scenda ora dalla croce e gli
crederemo! Ha confidato in Dio; lo liberi Lui
ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono
Figlio di Dio!".

EVANGELISTA

Anche i ladroni crocefissi con lui lo oltraggia-
vano nello stesso modo.

59. Rezitativ (Alt)

*Ach, Golgatha, unsel'ges Golgatha!
Der Herr der Herrlichkeit muß schimpflich hier
[verderben,
Der Segen und das Heil der Welt*

*Wird als ein Fluch ans Kreuz gestellt.
Dem Schöpfer Himmels und der Erden
Soll Erd' und Luft entzogen werden;
Die Unschuld muß hier schuldig sterben:
Das gehet meiner Seele nah;
Ach, Golgatha, unsel'ges Golgatha!*

60. Arie (Alt) - Chor II

*Sehet, Jesus hat die Hand
Uns zu fassen ausgespannt;
Kommt! Wohin? In Jesu Armen.
Sucht Erlösung, nehmt Erbarmen,
Suchet! Wo? In Jesu Armen.
Lebet, sterbet, ruhet hier,
Ihr verlass'nen Kücklein ihr,
Bleibet! Wo? In Jesu Armen!*

61. Rezitativ (27, 45 - 50)

EVANGELIST
*Und von der sechsten Stunde an ward eine
Finsternis über das ganze Land, bis zu der
neunten Stunde. Und um die neunte Stunde
schrie Jesus laut und sprach:*

JESUS
Eli, Eli, lama asabthani!

EVANGELIST
*Das ist: "Mein Gott, mein Gott, warum hast
du mich verlassen?" Etliche aber, die da
stunden, da sie das hörten, sprachen sie:*

CHOR I
Der rufet den Elias!

EVANGELIST
*Und bald lief einer unter ihnen, nahm einen
Schwamm und füllte ihn mit Essig, und
steckte ihn auf ein Rohr und tränkete ihn.
Die andern aber sprachen:*

CHOR II
*Halt, laß sehen, ob Elias komme und ihm
helfe?*

EVANGELIST
*Aber Jesus schrie abermals laut und
verschied.*

59. Recitativo (Contralto)

Ah! Golgota, funesto Golgota!
Il Re dei Re deve morire qui oltraggiato.

Egli, che porta la pace del mondo e la sua
[salvezza
È stato crocifisso come un malfattore.
La terra e l'aria devono negarsi;
Al Creatore del Cielo e della terra:
Un innocente muore come un colpevole
La mia anima si commuove.
Ah! Golgota, funesto Golgota!

60. Aria (Contralto) – Coro II

Popolo, vedi, o popolo vedi Gesù,
E la sua mano tesa verso di noi.
Vieni! Dove? Dove Gesù ti offre un dolce asilo,
Appoggia la testa sul suo petto.
Vieni! Dove? Sul suo petto.
Vivere e poi spegnersi fra le sue braccia
Questa deve essere la tua speranza.
Resta! Dove? Sul suo petto.

61. Recitativo (27, 45-50)

EVANGELISTA
Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio
si fece buio su tutta la terra. Verso le tre
Gesù gridò a gran voce

GESÙ
Eli Eli, lemà sabactani?

EVANGELISTA
Che significa "Dio mio, Dio mio, perché mi
hai abbandonato?" Udendo questo alcuni
dei presenti dicevano:

CORO I
Costui chiama Elia

EVANGELISTA
E subito uno di loro corse a prendere una
spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su
una canna e così gli dava da bere. Gli altri
dicevano

CORO II
Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!

EVANGELISTA
E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

62. Choral

*Wenn ich einmal soll scheiden,
So scheid nicht von mir!
Wenn ich den Tod soll leiden,
So tritt du dann herfür!
Wenn mir am allerbängsten
Wird um das Herze sein,
So reiß mich aus den Ängsten.
Kraft deiner Angst und Pein!*

63. Rezitativ (27, 51 - 58)

EVANGELIST

*Und siehe da, der Vorhang im Tempel zerriß
in zwei Stück, von oben an bis unten aus.
Und die Erde erbebete, und die Felsen
zerrissen, und die Gräber täten sich auf,
und stunden auf viel Leiber der Heiligen, die
da schliefen; Und gingen aus den Gräbern
nach seiner Auferstehung und kamen in die
heilige Stadt und erscheinen vielen. Aber
der Hauptmann, und die bei ihm waren
und bewahreten Jesum, da sie sahen das
Erdbeben und was da geschah, erschranken
sie sehr und sprachen:*

CHOR I, II

Wahrlich, dieser ist Gottes Sohn gewesen.

EVANGELIST

*Und es waren viel Weiber da, die von ferne
zusahen, die da waren nachgefolget aus
Galiläa und hatten ihm gedienet; unter
welchen war Maria Magdalena und Maria,
die Mutter Jakobi und Joses, und die Mutter
der Kinder Zebedäi. Am Abend aber kam
ein reicher Mann von Arimathia, der hieß
Joseph, welcher auch ein Jünger Jesu war.
er ging zu Pilato und bat ihn um en
Leichnam Jesu. Da befahl Pilatus, man sollte
ihm ihn geben.*

64. Rezitativ (Baß)

*Am Abend, da es kühle war,
Ward Adams Fallen offenbar.
Am Abend drücket ihn der Heiland nieder;
Am Abend kam die Taube wieder
Und trug ein Ölblatt in dem Munde.
O schöne Zeit! O Abendstunde!
Der Friedensschluß ist nun mit Gott gemacht,
Denn Jesus hat sein Kreuz vollbracht.*

62. Corale

Quando suonerà la nostra ora
Non ci lasciare!
Quando dovrò soffrire,
Le angustie della morte
Rimani al mio fianco!
Quando il mio cuore è oppresso
Liberami dalla mia angustia
Per il tuo dolore e la tua pena!

63. Recitativo (27, 51-58)

EVANGELISTA

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua resurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto, e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano:

CORO I, II

Davvero costui era figlio di Dio!

EVANGELISTA

C'erano anche là molte donne che stavano ad osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo. Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

64. Recitativo (Basso)

Quando scendeva la freschezza della sera,
Adamo commise il grande peccato:
Anche la sera il Salvatore lo perdonò.
È verso sera tornò la colomba
Portando nel becco il ramoscello d'ulivo.
O dolce momento: ora ineffabile!
Ora è fatta la pace con Dio,
Dopo che Gesù ha sopportato la sua croce,

*Sein Leichnam kommt zur Ruh.
Ach, liebe Seele, bitte du,
Geh, lasse dir den toten Jesum schenken,
O heilsames, o köstlich's Angedenken!*

65. Arie (Baß)

*Mache dich, mein Herze, rein,
Ich will Jesum selbst begraben.
Denn er soll nunmehr in mir
Für und für
Seine süße Ruhe haben.
Welt, geh aus, laß Jesum ein!*

66. Rezitativ (27, 59 - 66)

EVANGELIST

*Und Joseph nahm den Leib und wickelte ihn
in ein' rein' Leinwand und legte ihn in sein
eigen neu Grab, welches er hatte lassen in
einen Fels hauen; Und wälzete einen großen
Stein vor die Tür des Grabes und ging da-
von. Es war aber allda Maria Magdalena und
die andere Maria, die setzten sich gegen das
Grab. Des andern Tages, der da folget nach
dem Rüsttage, kamen die Hohenpriester und
Pharisäer sämtlich zu Pilato und sprachen:*

CHOR I, II

*Herr, wir haben gedacht, daß dieser Ver-
führer sprach, da er noch lebete: "Ich will
nach dreien Tagen wieder auferstehen".
Darum befiehl, daß man das Grab verwahre
bis an den dritten Tag, auf daß nicht seine
Jünger kommen und stehlen ihn und sagen
zu dem Volk: "Er ist auferstanden von den
Toten"; und werde der letzte Betrug ärger,
denn der erste.*

EVANGELIST

Pilatus sprach zu ihnen:

PILATUS

*Da habt ihr die Hüter. Gehet hin und ve-
rwahret's, wie ihr wisset.*

EVANGELIST

*Sie gingen hin, und verwahrten das Grab mit
Hütern, und versiegelten den Stein.*

Il suo corpo finalmente riposa.

Ah! Anima beneamata,

Prega, va a cercare che ti restituiscano Gesù
morto: tesoro inestimabile, dono sublime di
amore.

65. Arie (Basso)

Preparati, cuore mio, per lui;
Io stesso voglio seppellire Gesù,
Forse Egli avrà dentro di me,
Un dolce riposo;
Mondo, addio,
Lascia che Gesù penetri in me!

66. Recitativo (27, 59-66)

EVANGELISTA

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse
in un candido lenzuolo e lo depose nella sua
tomba nuova, che si era fatta scavare nella
roccia; rotolata poi una gran pietra sulla por-
ta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti
al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.
Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve,
si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e
i farisei, dicendo:

CORO I, II

Signore, ci siamo ricordati che quell'impo-
store disse mentre era vivo: "Dopo tre giorni
risorgerò". Ordina dunque che sia vigilato
il sepolcro fino al terzo giorno, perché non
vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi
dicano al popolo: "È risuscitato dai morti".
Così quest'ultima impostura sarebbe peg-
giore della prima!

EVANGELISTA

Pilato disse loro:

PILATO

Avete la vostra guardia, andate e rassicura-
tevi come credete.

EVANGELISTA

Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro,
sigillano la pietra e mettendovi la guardia.

67. Rezitativ (Soli) – Chor II

*Nun ist der Herr zur Ruh' gebracht.
Mein Jesu, gute Nacht!
Die Müh' ist aus, die unsre Sünden ihm gemacht.
Mein Jesu, gute Nacht!
O selige Gebeine,
Seht, wie ich euch mit Buß und Reu beweine,
Daß euch mein Fall in solche Not gebracht.
Mein Jesu, gute Nacht!
Habt lebenslang
Vor eurer Leiden tausend Dank,
Daß ihr mein Seelenheil so wert geacht't.
Mein Jesu, gute Nacht!*

68. Chor, I, II

*Wir setzen uns mit Tränen nieder
Und rufen Dir im Grabe zu:
Ruhe sanfte, sanfte ruh'!
Ruht, ihr ausgesognen Glieder!
Ruhet sanfte, ruhet wohl.
Euer Grab und Leichenstein
Soll dem ängstlichen Gewissen
Ein bequemes Ruhekissen
Und der Seelen Ruhstatt sein.
Höchst vergnügt
Schlummern da die Augen ein.*

67. Recitativo (Soli) – Coro II

*Ecco il Signore lasciato nel riposo,
Mio Gesù, buona notte!
La coppa amara Egli l'ha vuotata fino in fondo.
Mio Gesù, buona notte!
Amatissime spoglie
Ah! Davanti a voi io piango e mi pento
Per il male provocato dai miei peccati!
Mio Gesù, buona notte!
Siate benedetti
Per le vostre sofferenze quotidiane,
Voi i cui tormenti ci hanno salvato!
Mio Gesù, buona notte!*

68. Coro I, II

*Piangendo ci prostriamo
Davanti al tuo sepolcro per dirti:,
Riposa, riposa dolcemente.
Riposa le membra affrante!
Riposa, riposa dolcemente!
La vostra tomba e la sua lapide,
Saranno un comodo letto
Per le angustiate coscienze.
E luogo di riposo per le anime!
Felici sono i tuoi occhi
Che alla fine si chiudono.*

da Hans Blumenberg “Passione secondo Matteo” Il Mulino Bologna

Un’apostrofe che Goethe non poteva intendere

Nella storia dell’amicizia che Goethe e Zelter intrattennero negli anni della vecchiaia, la parte del maestro di musica berlinese è rimasta nell’ombra. Pure, le sue lettere sono ineguagliabili, superiori per freschezza e verità di sentimento a quelle del Goethe dell’ultimo decennio. E se bastasse leggere tutto ciò a rendere risolvibile l’enigma di come egli abbia potuto mettere in musica la poesia più profonda di Goethe, *Um Mitternacht* [«A mezzanotte»], non si farebbe fatica ad illuminare il ruolo di Zelter.

Anche nella scelta dell’aneddotica egli supera in precisione l’amico di Weimar. Così, alla data del 21 febbraio 1829, riferisce della morte di Marcus Levin, un uomo che non mancava di senso dell’umorismo, il padre di Rahel Varnhagen. Com’è descritto tutto ciò! «Questo buontempone, nel giorno della sua morte, si era fatto portare dal servo dell’acqua per lavarsi, e protestava perché era fredda come il ghiaccio; quindi il servo gli porta dell’acqua bollente. “Tu, razza di stupido! sono per caso un maiale che vuoi mettere a bollire?” Dopodiché il servo ritorna e dice: “In tutta la casa non c’è modo di avere dell’acqua tiepida!” E Marcus Levin rise forte e morì».

Neppure tre settimane più tardi, l’11 marzo, Zelter fa eseguire per la prima volta la *Passione secondo Matteo* sotto la direzione del suo allievo Felix Mendelssohn. Se si considera da quanto tempo dovevano essere in corso le prove di questo momento culminante dell’operato di Zelter e della sua Accademia musicale, non si può non accorgersi di come egli faccia morire il vecchio ebreo con una variante delle commoventi parole che nella *Passione* di Bach spetta all’evangelista cantare: «Ma di nuovo Gesù gridò forte e morì». Nulla di blasfemo vi è nel fatto che Zelter avesse nell’orecchio queste parole e traducesse il gridare dell’uno nel ridere dell’altro. Quest’ultima era decisamente una morte minore, un morire così come ognuno vorrebbe morire, non un morire per l’umanità.

Goethe non è un buon lettore delle lettere del suo amico, così come non è un buon lettore in generale. Egli non avverte nulla di tutto ciò. È quasi irritante il modo in cui, alla data del 4 marzo, prende in considerazione l’aneddoto di Zelter; ma non solo irritante: illuminante, anche, dell’assoluta incapacità di Goethe di considerare la morte per quel che essa è. Qui egli incontra il luogo cieco della sua visione della vita. Così egli può scrivere, senza neppure far menzione del protagonista (ma che senso avrebbe tutta la storia senza la presenza di un moribondo?): «La storiella assai graziosa del servo che nella sua testa non poteva comprendere come con acqua fredda e calda si potesse fare dell’acqua tiepida, mi giunge proprio a proposito». Dopodiché fa egli stesso un’aggiunta alla storia che gli era stata riferita: un irlandese, mentre la casa gli andava a fuoco, cercava di porre rimedio alla sua inquietudine dicendo che per fortuna quella casa l’aveva soltanto in affitto. In modo ostentato, Goethe ricambia quel racconto con un altro che non ha lo stesso valore. Egli non si limita a non far menzione della morte: la persona ben nota di Marcus Levin viene sostituita dalla figura di una caratterizzazione nazionale. Questo potrebbe far ridere il lettore, ma non un moribondo, come nell’altro racconto, ché le curiosità dei popoli non lo riguardano più.

Se, a questo riguardo, Zelter fosse stato capace di sarcasmo, il lettore l’avrebbe ritrovato nella frase della sua risposta: «Il tuo toro irlandese ha lo stesso valore della mia storia...».

Il lettore di oggi la vede diversamente.

Nietzsche pensato come ascoltatore della Passione secondo Matteo

Louis Kelterborn, che in qualità di studente ebbe modo di ascoltare a Basilea le lezioni di Nietzsche durante i pochi anni del suo insegnamento accademico, ha messo per iscritto delle Memorie che soltanto nel 1940-42 sono state pubblicate da Wilhelm Hoppe nell'edizione storico-critica delle opere e delle lettere di Nietzsche. A questi ricordi, comprendenti oltre un quarto di secolo, di un rapporto personale nato grazie alla musica, si deve la preziosa notizia che Nietzsche ebbe modo di ascoltare nella cattedrale di Basilea, assieme all'autore stesso delle Memorie, oltre al Requiem di Mozart, anche la Passione secondo Matteo di Bach. Di entrambe le esperienze è rimasto all'autore il ricordo di un Nietzsche che trascurava l'altrimenti usuale «riferimento diretto o indiretto a Wagner». Egli osservava che quasi non gli era nota una città «nella quale si potesse ricevere un'impressione più giusta» dalla musica della Passione, perché a Basilea l'opera «veniva eseguita, per così dire, come una funzione religiosa, ed era ascoltata e recepita anche dal pubblico nello stato d'animo corrispondente...». Tuttavia, se si segue lo sviluppo del racconto, ci si rende conto che il discorso dev'essere caduto sull'influenza di Bach su Wagner, soprattutto nei Maestri cantori, quasi ciò costituisse la prova di una superiore e conclusiva vocazione.

Ci è impossibile ricostruire l'esperienza che si nasconde dietro le asserzioni riportate. Non c'era più un Cristo che riconoscesse unanimemente il «pietismo della musica di Bach» come appartenente allo «spirito della Controriforma» e dunque allo «spirito della musica moderna», e si esprimesse in questa comunione radicale con un'unica frase di Menschliches, Allzumenschliches [«Umano, troppo umano»]: «così profondamente siamo indebitati verso la vita religiosa». Su questa costruzione è fondato tutto il culto dell'unico idolo musicale.

La domanda dev'essere posta probabilmente in via ipotetica: se Nietzsche, ascoltando nell'antica cattedrale di Basilea la Passione secondo Matteo, avesse avuto un'«esperienza» che andava più in profondità di quanto quella costruzione di convergenze gli consentiva di supporre, in che cosa poteva essere consistita questa esperienza? Se mi è lecito comprendere qualcosa di Nietzsche, le esperienze che germogliano dalla sua filosofia hanno prevalentemente - seppur non esclusivamente - la struttura di «scandali». Esiste allora per il filosofema dell'Übermensch un riferimento d'esperienza, a partire dalla Passione secondo Matteo, che poco ha a che fare con la sua «teologia» della sofferenza del Servo di Dio.

Se l'ultima parola di Gesù sulla croce fu El, Eli, lema sabachthani, ciò dev'essere udito come la quintessenza di ciò che non può né deve più accadere all'uomo, una volta che gli sia riuscito di abbandonare le bassezze di quella miseria in cui egli non ha ancora raggiunto la condizione dell'Übermensch. Il paradosso di questa originaria parola del Signore consiste tuttavia nel fatto che qui si invoca un Dio come il proprio Dio, e nel contempo lo si accusa dell'abbandono come non fosse più il proprio Dio. È a questo Dio del crocifisso che è negata l'esistenza, dal momento che non deve più potersi ripetere per l'uomo l'abbandono della Passione.

L'antinomia di quella parola richiede la sua soluzione. La soluzione di Nietzsche è l'Übermensch.

Per riascoltare

A lungo la Passio Domini nostri J.C. secundum Matthæum BWV 224 è stata eseguita con grandi cori e orchestre e una decisa imponenza drammatica. Un po' come quella incisa dalla Decca tra il 1947 e il 1948 riprendendo una delle esecuzioni regolarmente dirette ogni anno in lingua inglese da Reginald Jacques con il Bach Choir e la Jacques Orchestra: pesantuccia per scelta di gusto, ma a cui la stupefacente voce del sublime contralto Kathleen Ferrier aggiunge dimensioni celesti (3 cd Dutton 2CDAX 2005). Ma già nella registrazione diretta con commovente partecipazione, meraviglia di dolcezza e dolore da Fritz Lehmann il 9 e 10 aprile 1949 a Berlino colpiscono le voci infantili del Knabenchor della St.Hedwigs-Kathedrale spesso in primo piano sull'austero volatile Großer Chor des Berliner Rundfunks e alla leggera Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, il tenore Helmut Krebs è un accorato Evangelista ricco di pietà e il giovane baritono Dietrich Fischer-Dieskau un Gesù potente e duttile (3 cd Membran o in 10 cd Membran Documents). Un decennio dopo usciva un capolavoro discografico, Otto Klemperer alla Kingsway Hall di Londra nel 1961 imponeva una visione del mondo e della religione capace di esprimere enorme partecipazione ed emozione di rara profondità con un cast sontuoso con Peter Pears Evangelista, Dietrich Fischer-Dieskau Gesù, Elisabeth Schwarzkopf, Christa Ludwig, Nicolai Gedda, Walter Berry. Il suono pieno dell'insieme, commosso nell'accompagnamento delle arie, e la forza dei tempi molto scanditi creano un'atmosfera drammatica, sconvolgente e radiosa (3 cd EMI Classics 5 67538 2). Nel 1958 Karl Richter l'ha registrata per la prima volta con il Münchener Chorknaben, il Münchener Bach-Chor e la Münchener Bach-Orchester, Fischer-Dieskau e Irmgard Seefried tra gli altri rivelando la lettura più entusiasta e solenne, in lui la luce è quella delle voci che si uniscono in una sorta di immenso teatro dell'anima, la commozione deriva dall'insieme possente e mobile (3 cd Archiv The Originals 463 6352 e in 10 cd Archiv Collectors Edition 463 7012); la sua ultima un po' più impetita è del 1979 ancora con Fischer-Dieskau e con Peter Schreier, Edith Mathis e Janet Baker: se ne possono assaggiare anche solo Cori e Arie (Deutsche Grammophon eloquence 469 601-2). Nel 1970 Nikolaus Harnoncourt cambiò la percezione di questo immenso capolavoro cercando di riportarne l'esecuzione alle tecniche, al suono e quindi alle poetiche più vicine a Bach. Impiegando come solisti anche le voci bianche dei Wiener Sängerknaben, cantanti che da poco avevano iniziato ad affrontare la musica antica quali Kurt Equiluz, James Bowman e Nigel Rogers e gli strumenti d'epoca del Concentus Musicus Wien scolpi una Passione ruvida, drammatica e straordinariamente trascinante (3 cd Teldec 2292-42509-2). Su quella strada John Eliot Gardiner l'ha registrata nell'aprile 1988 con il London Oratory Junior Choir e i suoi perfetti Monteverdi Choir ed English Baroque Soloists. Il ritmo teso, la rapidità sicura, l'incrocio dei cori e degli strumenti estremamente ben delineati con una felice alternanza dinamica danno nuova luce che lascia scivolare acquistando via via commozione con angoli di disarmato candore. Antony Rolfe Jonson è un Evangelista morbido e intenso, Andreas Schmidt Gesù autorevole, Barbara Bonney radiosq, Anne Sofie von Otter ancora una volta sicura e vibrante (3 cd Archiv 427 648-2 e in 9 cd Archiv Collectors Edition 469 769-2). Nel 1998 è arrivata la versione diretta da Claudio Abbado con lo Schwedischer Rundfunkchor, le voci bianche del Tölzer Knabenchor e i Berliner Philharmoniker. Come sempre la qualità che prima si percepisce nell'ossimorico partecipe distacco di Abbado è la trasparenza che insieme con il rigore ritmico favorisce l'attenzione ai particolari, voci splendide da Chistine Schäfer a Anne Sofie von Otter, da Peter Schreier Evangelista ormai lievemente sforzato, ma assai partecipe, a Simon Keenlyside eccellente Gesù. Il dettaglio e quindi la felicità dell'insieme dei cori è di una luminosità splendente, come dei magnifici strumentisti, soprattutto quelli che utilizzano strumenti d'epoca (3 cd Musicom MC 9802-04). Philippe Herreweghe nello stesso anno realizzava una lettura assai diversa, leggera, ma più interiorizzata e solenne con il Coro e l'Orchestra del Collegium Vocale Gent e grandi solisti tra cui l'Evangelista Ian Bostridge, Andreas Scholl splendido contralto maschile e Werner Güra (3 cd Harmonia Mundi HMC 901676.78). Il 6 aprile 1992 Ton Koopman ha consegnato al cd la propria versione dirigendo all'organo De Nederlandse Bachvereniging, le voci bianche del Sacramentskoor Breda e l'Amsterdam Baroque Orchestra. Il suo inizio è il più scuro di tutti, cupo e solenne con gli strumenti d'epoca condotti a una meditazione di immensa tristezza e un ritmo scivoloso, inafferrabile in cui le voci quasi singhiozzano, il suono è di un'ammaliante sincerità. Guy de Mey è un Evangelista decisamente teatrale, Peter Kooy un Gesù un po' monocorde ma convincente; Barbara Schlick strepitosa anche nelle arie (3 cd Erato 2292-45814-2). mi. man.

PROSSIMO CONCERTO

lunedì 20 aprile ore 21

Teatro Carlo Felice

I Virtuosi Italiani

Alberto Martini direttore e violino

Massimo Mercelli flauto

Johann Sebastian Bach

Suite n. 2 in si minore per flauto, archi e basso continuo BWV 1067

Concerto Brandeburghese n. 3 in sol maggiore per archi e basso continuo BWV 1048

Concerto Brandeburghese n. 5 in re maggiore per flauto traverso, violino, clavicembalo, archi e basso continuo BWV 1050

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia per archi in si minore

Sinfonia per archi in do minore-maggiore "Schweizer Symphonie"

Bach scrisse le quattro Suite orchestrali (BWV 1066 – 1069) durante il periodo che trascorse a Köthen o ai primi anni di Lipsia (1718-1723: ma sussistono varie incertezze al riguardo). Un incedere patetico e pomposo, nel più puro stile dell'ouverture francese, apre come di consueto la Suite. L'organico orchestrale, molto omogeneo (un solo strumento a fiato in aggiunta al gruppo degli archi), non ha cambiamenti in quasi tutti i brani, ma l'uniformità timbrica trova compensazione nella varietà delle invenzioni ritmiche e contrappuntistiche.

I Concerti Brandeburghesi sono sei composizioni che Bach dedicò al margravio di Brandeburgo Christian Ludwig il 24 marzo del 1721, ma quasi sicuramente la raccolta fu predisposta da Bach scegliendo tra un più vasto gruppo di concerti scritti nell'arco di parecchi anni. Bach per queste composizioni usa la dicitura *Concerts avec plusieurs instruments* per indicare una pluralità di combinazioni di strumenti "a solo" (cioè senza raddoppi di tipo orchestrale). I concerti sfuggono alle consuete categorie del concerto grosso e del concerto solistico, per ubbidire di volta in volta a scelte formali, stilistiche e strumentali diverse, dalla omogenea polifonia di soli archi nello stile del concerto orchestrale o "di gruppo" (terzo e sesto concerto) alla contaminazione tra concerto grosso e solistico (secondo, quarto e quinto) o tra suite e concerto (primo), alle più svariate combinazioni timbriche fra ottoni, legni, archi e (nel quinto concerto) clavicembalo.

Mendelssohn compose tredici sinfonie giovanili per archi e cinque sinfonie per l'intero organico orchestrale, tre delle quali furono pubblicate nel corso della sua vita (la Sinfonia italiana e la Sinfonia della Riforma non apparvero a stampa rispettivamente fino al 1851 e 1868). Le sinfonie giovanili, scritte tra il 1821 e il 1823, manifestano l'evoluzione del compositore e il suo legame con la tradizione forse meglio di ogni altro genere musicale. L'influsso di Bach, Händel e dei classici viennesi è sempre più evidente, sino alla Sinfonia in do minore-maggiore dove la padronanza dello stile classico è ormai completata. Il brioso sviluppo virtuosistico del tema principale, semplice e orecchiabile, determina l'andamento del primo movimento, mentre nello scherzo e nel finale viene anticipata l'atmosfera fatata dell'ouverture del Sogno di una notte di mezza estate; il trio dello scherzo è l'elaborazione di un canto popolare svizzero, da cui il sottotitolo.

www.gog.it

il 5 per mille?

alla **GOG**

codice fiscale **80007850102**

GOG

giovine orchestra genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 genova

tel (+39) 010 8698216

fax (+39) 010 8698213

info@gog.it

www.gog.it



COMUNE DI GENOVA



REGIONE LIGURIA

con il contributo della

COMPAGNIA
di San Paolo